



Chirurgia: isteroscopia sempre meno invasiva a Abano Terme

Giovedì, 13 Maggio 2010.

È italiana l'invenzione di un strumento capace di rendere ancor meno invasiva l'isteroscopia: si chiama **isteroendoscopio operativo EHS (Endo Hystero Surgery)** ed è stato ideato dal dottor Raffaele Ricciardi, **ginecologo**, responsabile del Centro di Isteroscopia del Policlinico di Abano Terme, uno dei pionieri dell'**isteroscopia** in Italia.

L'isteroscopia è già di per sé una **tecnica mininvasiva**: essa, infatti, permette di raggiungere la **cavità uterina** per effettuare diagnosi, per esempio, di endometriosi (si parla di isteroscopia diagnostica) o per trattare problemi interni all'utero (come **polipi dell'endometrio, miomi** ed alcune **malformazioni**) passando attraverso il **collo dell'utero**, senza creare tagli o incisioni, né sull'**addome** e l'utero, né nell'**area genitale** (isteroscopia operativa).

Questo si traduce in una visione perfetta della **cavità uterina** e in un intervento senza **cicatrici**, né esterne né interne, quindi con meno rischi, meno dolore e tempi di esecuzione e di **decorso post-operatorio** ridotti.

L'innovazione del dottor Ricciardi, che debuta in prima mondiale al Policlinico di Abano Terme (Padova), consiste in un nuovo strumento, che rappresenta la sintesi tra l'isteroscopio operativo e il **resettoscopio** (normalmente inserito con l'isteroscopio per effettuare per esempio l'asportazione dei polipi) e che dovrebbe permettere un maggior rispetto delle **strutture anatomiche** femminili.

“La patologia dell'utero una volta veniva risolta esclusivamente da un punto di vista addominale, poi ha cominciato ad essere affrontata anche per **via vaginale**. Grazie all'innovativo **strumento endoscopico endouterino** – spiega il dottor Ricciardi – sfrutteremo al massimo quest'ultima possibilità, rispettando pienamente l'integrità della **paziente**“.